Anno VIII - N. 2869 | Trieste, Sabato 16 Novembre 1889 (Edizione del mattino) | Anno VIII - N. 2869

IL PICCOLO

IL PICCOLO esce alle 5 ant. Il supplemento serale PICCOLO della SERA alle 5 pom. Esemplari singoli soldi 2; arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera f. 1.20 — Per la Monarchia a-n. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Tutti i pagamenti antecipati.

Uffici del giornale: via Nuova N. 21 — Telefono N. 227.

LE INSERZIONI si calcolano in carattere mignona (7 punti) e costano per ogni riga: Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; nel corpo del giornale f. 2.- Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti antecipati Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti

Telegrammi del „Piccolo"

Ferdinando capro espiatorio. LONDRA 15. (*n. p.*) Debbo completarvi il cenno datovi sull'articolo del *Times* riguardo agli ultimi avvenimenti in relazione con la Bulgaria. Annunciano dunque al *Times* da Berlino: Non v' ha dubio che in seguito a quanto avvenne a Berlino durante la visita dello czar, la Bulgaria fu l' oggetto principale dei colloqui fra Bismarck e Kalnoky. Lo czar si esternò in termini così risoluti sulla questione bulgara che Bismarck ben comprese che si doveva indurre Kalnoky a considerare la questione bulgara un po' più dal punto di vista russo. La Russia si mantiene ancora recisamente contraria al riconoscimento di Ferdinando. Credesi quindi che il principe cadrà prima o poi vittima del *modus vivendi* fra l'Austria e la Russia che viene presentato quale base della pace europea.

Camera francese. PARIGI 15. (*C. B.*) La Camera continuò senza incidenti la convalidazione delle elezioni incontestate. Finora sono convalidate 448 elezioni.

PARIGI 15 (*C. B.*) La dichiarazione del governo seguirà probabilmente lunedì dopo la costituzione definitiva degli uffici. Il governo accentuerà la necessità di sodisfare i voti per la pacificazione del paese; di sostituire alla politica speculativa una politica oggettiva; di protrarre le questioni puramente politiche quali la revisione della costituzione e la separazione della chiesa dallo Stato. Annuncerà pure la presentazione d' un disegno di legge riflettente l' imposta fondiaria e la imposta sulle bibite. Infine il governo dichiarerà di attendere un voto di fiducia, altrimenti si ritirerà.

L'Italia e i clericali alla conferenza antischiavista. ROMA 15. (*n. p.*) Il *Diritto* dice: E' a prevedersi che gli elementi clericali alla conferenza antischiavista di Brusselles peroreranno la causa del papa. Catalani, nostro delegato, ha istruzioni di scartare qualsiasi argomento che si riferisca sia pure indirettamente alla questione papale.

La situazione in Rumenia. BUCAREST 15 (*C. B*) La questione dello scioglimento della Camera suscitò serie divergenze fra i membri del gabinetto. Gli uni — e fra questi il Catargi e il Vernescu — raccomandano lo scioglimento immediato, gli altri — fra i quali il ministro della guerra e quello degli esteri — fanno dipendere lo scioglimento dal contegno della maggioranza verso il gabinetto. Questo dissidio ha causato una crisi ministeriale la cui soluzione pare si farà molto attendere.

Parlamento germanico. BERLINO 15 (*C. B.*) La Dieta dell' impero continuò la discussione del bilancio dell' interno ed esaurì la proposta Baumbach per la restrizione nel lavoro delle donne e dei fanciulli. Il ministro Bötticher parla sul lavoro delle donne e dei fanciulli e sugli scioperi. Presenta un disegno di legge obligante gli operai trascuranti ad adempiere ai doveri verso le loro famiglie, gli apprendisti a frequentare la scuola. Windthorst dichiara che il Centro voterà contro la proposta Baumbach e chiede la publicazione dei risultati della inchiesta sugli scioperi dei minatori.

La tragedia di Roma. Il cuore di Crispi. ROMA 15. (*n. p.*) Mario Fantozzi, il redattore del *Messaggero* ferito dal Bertini, sta un po' meglio. Il polmone non è offeso. I medici lo hanno dichiarato guaribile in 25 giorni, con riserva. Oggi Crispi si è offerto di ritirare presso di se i due bimbi del Berlini, l'autore della tragedia di ieri.

Contro un ministro delle finanze. BELGRADO 15. (*n. p.*) Nel Club radicale della Skupcina la maggioranza si pronunciò per l'avviamento d'un processo in confronto dell'ex ministro delle finanze Rakics per amministrazione incorretta.

La marina francese e il suo nuovo ministro. TOLONE 15. (*C. B.*) Il nuovo ministro della marina ordina che vengano compiute quanto prima possibile le navi che trovansi attualmente in via di costruzione.

Alla corte ungherese. VIENNA 15. (*C. B.*) L'imperatore è ripartito stasera alle 9·15 per Gödöllö. Il principe Leopoldo di Baviera e la principessa Gisella, qui arrivati, sono pure partiti per Gödöllö.

Il giuramento politico in Baviera. MONACO 15. (*C B.*) Secondo l' *Allgemeine*, il governo decise, per l' eventualità d' un nuovo giuramento dei deputati, di non porre alcun *veto* a qualche riserva o alla prestazione stessa del giuramento, ma di non permettere l'introduzione d'una riserva nella formola del giuramento.

Il crollo di un campanile. KRONSTADT 15. (*C. B.*) E' crollato il campanile della chiesa riformata di Olch Ujfalu. Deplora nsi 6 morti e 4 gravemente feriti.

La tutela delle marche in Ungheria. — BUDAPEST 15. (*C. B.*) La Commissione economica approvò il disegno di legge per la tutela delle marche con un emendamento con il quale il massimo della pena per l'usurpazione viene elevato da f. 1000 a f. 2000, il massimo dell' indennizzo da f. 3000 a f. 5000.

La famiglia di Galles. PARIGI 15. E' qui giunto il principe di Galles.

La procedura militare in Germania. — BERLINO 15. (*C. B.*) Il rescritto del presidente della Dieta dell' impero concernente la deliberazione della Dieta che venga presentato un disegno di legge sull'ordinamento della procedura militare fu demandato alle Commissioni federali alla *Landwehr*, alle fortezze e alla giustizia.

Principi giapponesi. BERLINO 15. (*C. B.*) Stasera arriva qui il principe giapponese Urisugawa Takehito con la consorte. Il principe è figlio adottivo dell' imperatore del Giappone e capitano di corvetta. E' intenzionato di studiare l' organizzazione della marina tedesca.

I suini ungheresi. DRESDA 15. (*C. B.*) Secondo una comunicazione ufficiale, il cancelliere dell'impero ha permesso condizionatamente l' introduzione dei suini di Steinbruck al macello di Dresda.

RECENTISSIME

Menelik e Mac-Mahon. PARIGI 14. Deloncle publica nel *Siècle* una lettera che Menelik avrebbe scritta a Mac-Mahon nel 1874, domandando la protezione della Francia.

Margherita di Savoia in Germania. BERLINO 14. Affermasi che sarebbe deciso in massima il viaggio della regina Margherita a Berlino e Potsdam per il venturo estate.

Il fonografo in Africa. ROMA 14. Il rappresentante di Edison, Copello, portò alla Consulta un fonografo, per eseguire un' esperienza speciale, cui erano stati invitati Maconnen e altri dignitari scioani. L' esperienza fu fatta nella sala di ricevimento del sottosegretario di stato. Vi assistevano l' on. Damiani, il comm. Mayor con la sua signora e il cav. Pisani-Dossi. Maconnèn parlò nel fonografo in lingua amarica, e le sue parole, che erano dei complimenti per Edison, furono tradotte da un interprete. Tanto Maconnèn, quanto gli altri, rimasero meravigliati della sorprendente invenzione; e chiesero al cav. Copello di portare un fonografo allo Scioa per farlo sentire a Menelik. Copello, sorridendo si limitò a promettere un' escursione allo Scioa, quando avrà finito il suo giro nei paesi europei.

Il rivale di Boulanger. PARIGI 14. Joffrin corre rischio di essere annullato, unendosi per riuscirvi i socialisti, ai boulangisti ed ai monarchici.

Ferdinando e l'Opposizione. SOFIA 14. I deputati di opposizione interrogheranno il Governo sugli scopi del viaggio del principe Ferdinando all'estero e sui motivi per cui il viaggio avvenne così misteriosamente.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Calendario. Ultimo quarto. — Leva il sole ore 7.06 tram. 4.23 Oggi S. Ottomaro Domani: S. Gregorio. — Term. C. ore 7 ant. 8.1 2 pom. 13.3 — Alt. bar. 772.8 Alta marea 5.20 ant. 4.31 pom. — Bassa marea 11.50 antim. 11.0 pom.

I redattori dell' „Indipendente" in libertà. Un nostro telegramma particolare da Innsbruck, pervenutoci iersera alle 8 ore, ci recò la gradita notizia che si era desistito dal processo contro i signori Cesare Rossi, Riccardo Zampieri e Ferdinando Ullmann, redattori dell'*Indipendente*, i quali ieri stesso alle ore 6 pomeridiane erano stati messi in libertà, dopo aver subito cinque mesi e tre giorni di carcere preventivo.

La notizia, da noi partecipata immediatamente in alcuni circoli, si diffuse subito in tutta la città, destando dovunque la più lieta sorpresa.

Noi, lietissimi, inviamo ai nostri colleghi un saluto affettuoso e una stretta di mano.

I signori Rossi e Zampieri partiranno stamane da Innsbruck e saranno qui domani mattina. Il signor Ullmann si reca invece a Padova, ove giusto domenica ha luogo il matrimonio di una sua carissima parente.

Elargizioni al „Pro Patria". Per parole pronunciate da A. in presenza della sig.na G. ispirate dalla medesima, ci vennero rimessi a favore del *Pro Patria* soldi 55.

Pro Verdi. Domani, 17 novembre, ricorrendo il cinquantesimo anniversario dalla rappresentazione della prima opera di Giuseppe Verdi avvenimento che anche a Trieste, come nelle città principali del vicino regno viene commemorato, dedicheremo tutto il numero del nostro *Piccolo della sera* ad una esauriente biografia aneddotica dell'illustre maestro, gloria d'Italia e del mondo.

In appendice daremo poi relazione delle principali opere di Verdi, e continueremo nel *Piccolo della sera* per qualche giorno questa interessante rassegna, certi di far cosa gratissima ai nostri lettori.

Domani il *Piccolo della sera*, come di consueto nei giorni festivi, uscirà verso mezzogiorno.

Proibizione. Rileviamo che l' i. r. Luogotenenza ha opposto il suo divieto, motivandolo con ragioni d' ordine publico, alla *cantata* del m.o comprovinciale Brescia «In omaggio a Giuseppe Verdi» che era annunziata per domani a sera, al Politeama Rossetti.

Società Operaia. Domani nella sala sociale dell'Operaia, avrà luogo un Congresso Generale della Società per la nomina della direzione, e precisamente di un presidente, di due vice-presidenti, d'un cassiere, un ragioniere e due segretari, nonchè del Comitato di revisione. L' urna sarà esposta dalle 9 ant. alle 5 pom. per esservi deposte le schede che i soci dovranno recare *personalmente*. Alle 5 pom. seguirà lo spoglio delle schede e quindi la proclamazione degli eletti.

Circolo Artistico. Questa sera alle 8 avrà luogo l'annunciato congresso straordinario in cui verrà data una comunicazione della Presidenza riguardo all' attuazione dell' Esposizione internazionale di belle arti.

Società Filarmonico-Drammatica. Pare che l' opera annunciata *Il furioso all' isola di San Domingo* potrà andare in scena nella settimana ventura. — Le prove procedono alacremente. Ieri a sera c' è stata la prima prova d' assieme con la orchestra.

Tutto fa prevedere una serata brillantissima.

Belle Arti. In una cornice semplice, scura, su di un fondo più semplice ancora, di una leggera tinta giallognola, spicca un bel cavallo dalle forme sviluppate, dal mantello lucido, d' un bel sauro. Il cavallo è montato da un giovanotto, in elegante costumino *sport* e nella faccia simpatica, un po' seria si riconosce tosto uno dei nostri eleganti cultori dello *sport*, il signor dott. Volpi.

Il quadro ritratto, capriccioso nell' idea e nell' esecuzione è lavoro del nostro bravo Tominz, uno specialista che oramai si è acquistata una bellissima fama nell'arte e del quale solo resta a deplorare che troppo di rado faccia vedere dei suoi lavori.

In questo però tutta l'anima d' artista, dell'egregio pittore è stata rivelata mentre si ammira il tocco morbido e preciso, la sfumatura delicata, la freschezza del colore, e la correttezza del disegno. La rassomiglianza del dott. Volpi è felicissima e del pari è ben preso il suo bel cavallo che fu già spesso oggetto di ammirazione, da parte degli intenditori in ispecie.

Anche la bizzarria di quel fondo uniforme, sul quale il sole proietta l' ombra dei due corpi ci sembra assai indovinata e nell' eccentricità di un gusto finissimo. E' un lavoro riuscito in ogni sua parte e dà a divedere che fu oggetto di cura speciale perchè è trattato splendidamente.

Un altro quadro esposto dallo Schollian è del Ballarini. Un gruppo di natura morta, fatta all'aquarello con sicurezza di pennellata, ma il di cui soggetto, forse un po' troppo sfruttato, male si presta all'aquarello, che non può ritrarre con tutta la dovuta ricchezza di toni, la grande varietà delle tinte.

Per il servizio della publica nettezza della città. In seguito a deliberato del Consiglio della città, preso nella tornata del 30 ottobre a. c. si esperirà publica asta per affidare al miglior offerente in diminuzione del prezzo di grida di fiorini 44500 all' anno per un quinquennio decorribile dal 1.o gennaio 1890 il servizio generale della publica nettezza della città e delle prossime adiacenze, nonchè lo spurgo dei canali e delle fogne e fosse mobili degli edifizi civici, giusta i patti e le condizioni contemplate dal rispettivo capitolato d' asta, ispezionabile presso la V Sezione magistratuale al III piano dell' edifizio comunale.

Le offerte scritte e suggellate, munite del competente bollo e della quitanza comprovante l'effettuato deposito presso la civica Tesoreria del 10 p. c. sulla totalità del canone offerto, a titolo di vadio cauzionale, si riceveranno presso la suddetta Sezione sino alle ore 12 del giorno 20 novembre 1889, in cui le offerte saranno aperte e publicate.

Offerte prodotte successivamente non verranno prese in considerazione.

I concorrenti dovranno indicare nella loro offerta anche il fondo da essi prescelto per il deposito delle spazzature e delle materie espurgate, il qual fondo deve esser situato o fuori del territorio di Trieste, eppure entro il medesimo alla distanza di almeno 700 metri dall'abitato ed essere all'uopo approvato dalla competente Autorità politica.

L' aggiudicazione dell' impresa è riservata al beneplacito della Delegazione municipale.

Gita di piacere. Domani avrà luogo una gita (il manifesto la chiama *ultima, definitiva e straordinaria*) alla volta di Miramar a bordo del piroscafo *Aida*. — Partenza dalla riva della Sanità alle 2 e mezzo p.m., ritorno alle 5.

Ai gitanti sarà libero l' accesso al castello.

Incendio. Ieri alle 11 antimeridiane un denso fumo si vedeva uscire dal tetto della casa Pazze in via Cavana N. 5. Siccome non si vedevano fiamme e sapendosi che al pianterreno della stessa casa c' è il forno del signor Lampich, si credette che quel denso fumo fosse dovuto ad un eccezionale lavoro del fornaio.

Furono gl' inquilini del IV piano ad accorgersi che si trattava d' un incendio scoppiato nella soffitta, e ciò per un insolito crepitio che udivano e per il calore che facevasi sentire. Essi diedero tosto lo allarme ed in breve comparvero sul luogo i vigili di tre appostamenti — primi quelli del più vicino di piazza Lipsia — e sotto il comando del sotto comandante Weiglein e del luogotenente Caputto diedero tosto mano all'opera di spegnimento.

Il fuoco s'era dilatato per tutta la soffitta, bruciando le travamenta dell' impiantito e del tetto, senza però che le fiamme uscissero oltre il coperto. In un sito il pavimento sprofondò nella sottostante cucina del quartiere del signor Giovanni Petronio, ispettore dei civici dazi e le fiamme invasero le abitazioni.

Il lavoro di spegnimento durò alacre alcune ore e non fu che alle 3 del pomeriggio che si potè dire completamente finito.

Rimasero distrutti o danneggiati parecchi mobili appartenenti ai casigliani e alcuni polli ch' erano nella soffitta perirono soffocati ed abbrustoliti.

Si arguisce che la causa dell' incendio sia stata la fuliggine agglomeratasi nella canna di un camino del III piano, la quale si accese e comunicò poi il fuoco alle travi del solaio.

Il danno è di circa 4000 fiorini. Lo stabile è assicurato presso le Assicurazioni Generali.

Sul luogo dell' incendio comparve il presidente della commissione agl' incendi signor A. Rascovich.

Tentato suicidio. Ieri mattina alle 6 e mezzo, il sig. Riccardo Camerini che abita al quarto piano della casa N. 3 in via del Ponte trovandosi in cucina della propria abitazione, udì dei lamenti che partivano dalla stanza vicina del suo coinquilino, certo Carlo Marinelli, giovane di 26 anni, orefice.

Allarmato, uscì sulle scale dove c' è la porta della stanza suindicata e battè ripetutamente per farsi aprire ma non ottenendo alcuna risposta rientrò in cucina dove c' è pure una porta di comunicazione con la stanza medesima ed apertala vide il povero giovane che gridando si contorceva nel suo letto.

I vicini attirati dal rumore invasero la stanza cercando ciascuno di soccorrere il giovane; arrivato il portinaio Giovanni Michelini, questi si recò in tutta fretta a chiamare il sig. Elio Treves che accorse prontamente sul luogo con uno dei suoi infermieri e visto che trattavasi d'avvelenamento somministrò al sofferente del latte e poscia mediante lettiga lo fece trasportare all'ospedale.

Il Marinelli è orfano di padre e di madre.

Il padre gli era morto improvvisamente alcuni anni fa, cadendo da una scala.

Ieri notte il Marinelli era rincasato come di solito e non aveva lasciato trapelare a nessuno il suo tetro divisamento.

Da qualche tempo però andava ripetendo che era stanco di vivere.

Ieri mattina infatti ne diede una prova trangugiando una soluzione di acido solforico unito a solfato di rame; all' ospedale gli venne praticato immediatamente il lavacro dello stomaco, percui se non sopraggiungono altre complicazioni si può dirlo oramai fuori di pericolo.

Ferimento fra ragazzi. Alla farmacia de Leitenburg — presso il Giardino publico — presentavasi ieri un ragazzo di 10 anni per farsi medicare una ferita alla parte sinistra del collo. Uscendo dalla scuola di via dei Bachi, egli aveva trovato litigio con un suo condiscepolo, il quale, ad un certo punto, dato di piglio ad un temperino, l' aveva colpito. Il ferito, appena accompagnato nella suddetta farmacia, cadde in deliquio.

Del feritore non si sa nulla; pare che dopo il fatto siasi dileguato.

Bellina anche questa; se si incominciasse a menar il coltello anche fra ragazzi — guai se il brutto esempio avesse ad attecchire!

Monello ladro e vagabondo. Ieri fu tradotto dinanzi ai giudici certo Matteo Scarlich, di anni 16, contadino, da Corte d'Isola, sotto accusa di crimine di furto e contravenzione di vagabondaggio. Gli si addebitava di essere penetrato nella casa del nonno suo e, forzata una cassa, d'avervi rubato l'importo di f 2 05; ciò ai 16 settembre; cinque giorni più tardi di avere strappato di mano alla ragazza Maria Amessich 44 soldi. Inoltre di essere dedito alla vita oziosa e vagabonda.

L'accusato, sebbene — come è da ritenersi — ei trovi a fare i primi passi nella via del furto, fu abbastanza esplicito nell'esporre i particolari delle sue prodezze, addimostrando un certo cinismo che è poco di buon augurio per il suo

---

LA BELLA NANTESE

Romanzo
di A. MATTHEY (Artur Arnould) 8)

Proprietà letteraria - Riservati tutti i diritti.
(Il principio di questo romanzo si può acquistare nel locale di vendita Corso N. 5 per soldi 12).

Kerniquet si annoiava mortalmente sulla Loira. Egli si sentiva umiliato di navigarvi; non ammetteva neanche che potesse chiamarsi navigazione la sua.

L' unica cosa che divertiva ancora Kerniquet era il dar la caccia ai contrabandieri, almeno c'era da lottare, c' era la prospettiva d'un pericolo qualsiasi.

Questo rianimava alquanto il suo cuore, abituato a ben altre lotte a ben altri pericoli.

— Ah! Ah! — disse Kerniquet quando fu ammarrata la barca abbandonata al casotto della dogana; — quei briganti hanno già fatto il trasbordo della loro mercanzia e sentendoci venire hanno abbandonato il battello.

— E' probabile — disse Gian Luigi — perchè quel guscio di noce sembra vuoto.

— Sì, sì; le donne che stavano sulla punta dell' isola Feydeau hanno servito a distrarre la nostra attenzione, proteggendo in tal modo la ritirata dei mariti.

— Ed ora son lontane.

— Non c' è neanche da pensare a raggiungerle.

— Eccomi qui, a mani vuote un' altra volta! — disse Kerniquet molto irritato.

— Almeno — osservò un altro — se gli uccelli sono scappati, ci resta la gabbia; portiamocela via.

Egli indicava, così dicendo, la barca abbandonata.

— Potrà servire a riconoscerli e a prenderli un'altra volta.

— E' però strano — osservò Gian Luigi — ch' io son sicuro d' aver sentito piangere un bambino.

— Sarà stato un segnale.

— Gian Luigi prende i contrabbandieri per tante balie, e crede che vengono la notte sulla Senna a cantar la ninna-nanna ai marmocchi... con un simil tempo!

— Non più chiacchiere — disse Kerniquet — visitiamo il battello.

In quattro colpi di remo gli uomini obbedienti al comando, giunsero alla banchina della Fossa, all'altezza dell' edificio della dogana e assicurarono le barche. Accesa la lanterna, Kerniquet entrò nella barca e cominciò l' ispezione.

— Oh! oh! — fece egli ad un tratto.

— Che c' è?

— Un uomo, lungo disteso qui in fondo.

— Kerniquet prese di mano ad una guardia la lanterna e si avvicinò al cadavere.

— Un uomo coperto di sangue... un assassinato...

Si vedeva infatti al lume della lanterna la faccia livida del morto, gli occhi chiusi, la bocca semiaperta per l'estremo respiro.

Le vesti in più luoghi lacerate durante la lotta lasciavano vedere sul petto la camicia lorda e inzuppata di sangue.

— E morto? — domandò Gian Luigi, che guardava di sopra le spalle di Kerniquet, con viva emozione, il triste spettacolo.

— Ma... pare... e a giudicarne dalla direzione della ferita, se non è morto, poca vita deve avanzargli.

Infatti Kerniquet rischiarandosi colla lucerna che teneva nella sinistra, aveva colla destra aperto il *gilet* e la camicia, ed ora stava ad esaminare la ferita.

— L'assassino che gli ha vibrato questo colpo, disse egli, aveva una forza prodigiosa. E' una coltellata coi fiocchi! Per mille diavoli... due gliene ha date...

Kerniquet si rialzò.

— Andiamo, ragazzi, pigliamo questo povero diavolo e portiamolo al corpo di guardia. Bisogna avvertire il commissario e chiamare subito un medico. L' uomo è ancora caldo; il sangue è appena stagnato.

— Credete che potrà rinvenire?

— Se non è morto... chi sa? Si vien fuori da tutto, al mondo.

«*Si vien fuori da tutto*» era l' espressione favorita di questo lupo di mare, che se l' era cavata da tanti pericoli.

Il sole dei tropici e i ghiacci del polo gli avevano conciato in tal modo la pelle che era diventato un cuoio. Anche il bianco degli occhi era diventato in lui color di cioccolatte.

I doganieri, aiutati da altri loro compagni accorsi dalla riva, alzarono con riguardo il corpo inerte dell'assassinato.

Stesero sopra i remi le loro giacche e i mantelli e fecero una specie di lettiga, sulla quale collocarono Renato. Il corteo funebre si diresse al corpo di guardia più vicino.

Nel prenderlo e nell'adagiare il corpo sulla lettiga improvvisata, osservarono che non era ancora irrigidito. Ne dedussero che l' uomo non era ancor morto e che vi era speranza di vederlo aprir gli occhi.

Arrivati al corpo di guardia e adagiato il corpo sopra un letto da campo, Kerniquet rimase a vegliarlo, mentre altri correvano in cerca del medico e del commissario.

Renato non si moveva.

Non gli si sentiva più battere il cuore.

Avevano avvicinato alle sue labbra una candela, per osservare se respirava.

La fiamma non si mosse.

— E' molto giovane... — osservò il capo posto — Potrà avere al più venticinque anni...

— Ed è un signore... — soggiunse Kerniquet — guardate che biancheria fine... era tutto vestito di nero... Io l' avevo creduto un contrabandiere, ammazzato in una rissa dai suoi compagni... ma ora vedo che ha l'aria d'un galantuomo...

Kerniquet guardava il ferito con viva simpatia.

Infatti il volto dell'infelice giovane, nel suo pallore e nella sua immobilità, non potea che ispirare simpatia a cui lo guardava.

Le linee erano regolari; l'espressione distinta; la fronte intelligente, e la bocca, benchè contratta dall' agonia, piena di bontà.

Una ricca capigliatura d' un castagno scuro, piuttosto lunga e naturalmente ondeggiata, inquadrava la faccia e ne faceva risaltare la grazia giovanile.

Le mani erano piccole, bianche e tenute con gran cura. Ma le membra mostravano una maschia vigoria. L'aspetto vigoroso del giovine colpì Kerniquet.

Egli, come tutti gli uomini che hanno trascorso la vita nelle lotte e nei pericoli, era un grande ammiratore della forza fisica.

— Era uomo da difendersi, malgrado la sua giovinezza — disse egli.

— E pare che siasi anche difeso, bene, — rispose il capoposto — vedete che ha tutto il vestito lacerato nella lotta.

— E non è stato colpito a tradimento — soggiunse Kerniquet — le ferite sono tutte e due nel petto.

— Si direbbe che fossero in più ad assalirlo.

— E perchè non ha gridato per aiuto?

— Chi sa? Di notte... sulla Loira... non lo avranno inteso.

— Hum! — fece Kerniquet — non è chiaro.

(*Continua*)

ravvedimento futuro. Egli narrò adunque che s'introdusse nell'abitazione del nonno, aprendo la porta con un pezzo di ferro poi, sovvenendosi che il nonno aveva una volta preso fuori della cassa un *patacon*, imaginò che nella cassa stessa vi fossero denari, e l'aperse forzandola; trovò in una boccaletta 2 fiorini e cinque soldi, dei quali s'impossessò. Aggiunse non aver saputo che nel cappotto c'era il portafoglio con altri 5 fiorini; se l'avesse saputo avrebbe rubato anche quelli.

Circa al secondo fatto disse di avere aspettato che la ragazza Amassich vendesse il latte per rubarle il denaro ricavato. Al momento opportuno egli le tolse i denari e scappò. Disse anzi che la ragazza, per impedirgli di mandare ad effetto il furto, aveva levato di saccoccia i soldi e li teneva stretti in pugno, ma egli le aperse le dita a viva forza.

La gendarmeria del luogo informava che l'accusato — il quale potrebbe fare una vita regolare — non faceva che aggirarsi oziosamente per le campagne. Allorchè fu arrestato mancava di casa già da 15 giorni.

Lo Scarlich fu condannato a 6 mesi di carcere.

Teatro Comunale. A quanto apprendiamo, l'impresario sig. Piontelli ha scritturato per dieci sere la sig.na Fanny Torresella, la quale eseguirà nella quaresima *I Pescatori di perle* di G. Bizet.

La scelta dell'artista, come pure quella dello spartito, molto desiderato dal publico nostro, ci sembrano eccellenti.

L'impresa, oltre all'*Asrael*, è intenzionata di allestire la *Regina di Saba* di Carlo Goldmark.

Alla fine del mese, come ogni anno, verrà publicato il cartellone con le opere destinate, e specificati i nomi degli artisti destinati ad interpretarle.

Teatro Filodrammatico. Iersera si chiuse il breve corso di rappresentazioni della compagnia Falconi e soci con l'*Agatodèmon*, ma il publico anche ieri lasciò quasi vuoto il teatro. Fu però largo d'applausi agli artisti ed alla simpaticissima signora Boetti Valvassura, specialmente alla fine della comedia, in cui si vollero risalutare al proscenio tutti gli attori principali della compagnia.

Anfiteatro Fenice. Oggi beneficiata del giovanetto Achille Perris, il bravo ginnasta alle barre fisse, il quale eseguirà qualche nuovo esercizio. Quanto prima debutto dei fratelli Giuntini *clowns* musicali.

Un carretto - due sacchi - una tela cerata - due ladri - un agente di p. s. Addì 7 settembre il facchino della ditta Ferdinando Malabotich transitava la riva della Sanità, tirando un carretto a mano, sul quale eranvi due sacchi vuoti del valore di trenta soldi ed una tela cerata del valore di f. 10. Ad un tratto il pregiudicato Antonio Covich di Giuseppe, d'anni 28, si appressò al carretto, tolse i due sacchi e li passò al suo compagno, altro pregiudicato, Antonio Radei di Tomaso, d'anni 20, il quale si allontanò. Quindi il Covich si appressò di nuovo per prendere anche la tela cerata. Il facchino, non essendosi voltato, non s'era accorto di nulla; ma se n'era accorto l'agente di p. s. Moretti, il quale arrestò i due ladri.

Il Covich disse ieri ai giudici che tolse i sacchi perchè, avendo dei bambini, pensò che quei sacchi gli potevano tornare utili per essi. Negò di aver voluto prendere anche la tenda.

Il Radei disse che ritenne il Covich gli avesse consegnato i sacchi perchè li tenesse per un momento per poi riporli dov'erano; ma venne il Moretti e furono arrestati.

L'agente di p. s. Moretti depose che il Radei, essendosi accorto di lui, aveva fischiato due volte per avvertire il Covich, affinchè abbandonasse l'impresa della tela tela cerata; ma il Covich non se n'accorse e così egli potè arrestarlo nel momento del tentativo.

I due accusati furono entrambi ritenuti colpevoli e condannati a 7 mesi di carcere per ciascheduno, nonchè alla speciale sorveglianza della polizia dopo espiata la pena.

Bambina caduta. In via Donota, ieri, alle quattro p. m. la ragazzina di sette anni Anna Battigelli, abitante in via Chiauchiara N. 9 sdrucciolò e nel cadere a terra, si ferì al capo. Alla farmacia Rondolini ebbe le necessarie cure.

Ammalata sulla via. Ieri, verso sera, in Corso, fu trovata a terra, seriamente ammalata, certa Emma Krisnar, di anni 31, da Fiume. Una guardia accompagnò la sofferente all'ospedale, mediante vettura.

Furto a bordo. Ieri, dopo le cinque pom., il marinaio Giuseppe B. d'anni 20, da Perzagno, presso Cattaro, introdottosi a bordo del piroscafo lloydiano *Pandora* ancorato al Porto nuovo, rubò dalla cabina del timoniere Antonio R. un oriuolo di argento del valore di 19 fiorini. Il furfante dopo il furto prese il largo, ma venne arrestato alle dieci di iersera stessa in via di Crosada, in seguito a richiesta del danneggiato.

Perquisito nella persona, fu trovato in possesso dell'oriuolo rubato.

Temperini rubati. Da una mostra del negozio di oggetti di cancelleria del signor Antonio Bonetti, dirimpetto ai Volti di Chiozza vennero rubati ieri alcuni temperini, del complessivo valore di 7 fiorini.

Minimae. Per vagabondaggio vennero arrestati Francesco G. d'anni 22, operaio, da Vienna e Pietro B., d'anni 22, da Chiapovana, giornaliero.

Cucina popolare. (*Pranzo ore 11 1/2 ant.*) Minestrone: Orzo e piselli s. 5, Riso in brodo soldi 5, Manzo con patate soldi 10, Ragout con polenta s. 10, Frittura con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

(*Cena ore 6 pom.*) Maccheroni al sugo soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Frittura con polenta s. 10, Insalata di fagiuoli s. 3, Sardine russe soldi 2.

Razioni vendute ieri: 1752.

Ogni giorno una. Fra giocatori del lotto:

— Ciò, me go insognà de vèder 'na candela. Candela cossa fa?

— Come la iera? impizada?

— Za, impizada.

— Ben, candela impizada fa... ciaro.

TEATRI

POLITEAMA ROSSETTI (Stagione d'opera (Ore 8) «Carmen».

ANFITEATRO FENICE. Compagnia equestre (Ore 8) Serata a beneficio del ginnasta A. Perris. Grandiosa rappresentazione.

TELEGRAMMI DI BORSA
Servizio di notte

Francoforte 15. Per novembre. Credit 264.75, Staatsbahn 202.75, Lombarde 111.37 Ferma.

Parigi 15. Boulevard. 87.75 94.10 540.62 Sostenuta.

BORSA DI TRIESTE del 15. Berlino fermo 166 1/2, Rubli 215, Parigi 94.10, turco 79 1/8 e qui, prezzi nominali 92 1/8-1/4.

LISTINO. Napol. 9.47. a 9.48. Zecchini 5.61 5.63 Lire sterline 11.87 a 11.89, Lire turche 10.79 a 10.81 Londra 119.15 a 119.35 Francia 47.10 47.30 Italia 46.85 a 46.00 Banconote italiane 46.75 46.85 Banconote germaniche a 58.25 a 58.35 Rendita austriaca in carta 85.30 a 85.50 Rendita ungherese in oro 4 0/0 101.— a 101.15 detta in carta 5 0/0 96.90 a 97.10 Credit 310.— a 311.— Rend. ital. 92 1/8 a 92 1/4 Croce Rossa italiana 16.35 a 16.50 Lotti turchi 40.70 a 41.10 Serbi 3 0/0 37.25 a 37.75 Serbi nuovi 5.90 a 6.10.

Tipografia Werk.
Editore e redattore responsabile A. Bosco

COMUNICATO *)

Preg. sig. Direttore!

Basterebbero poche parole per sbugiardare del tutto la sfuriata contenuta nel comunicato firmato da 22 coristi e publicata nel numero odierno del pregiato suo giornale, ma sono costretto un po' dilungarmi per la verità dei fatti.

Anzitutto non so davvero cosa pretendono da me quei 22 signori colle loro dimostrazioni e comunicati, giacchè di coloro 19 sono già scritturati dall'impresa colla intera paga degli anni decorsi, *senza provvigione*, e 3 sono prenotati e all'arrivo del signor Piontelli avranno loro pure la scrittura. Persino, di 2 dei firmati, sono scritturate le rispettive mogli.

Adunque loro sono affatto fuori di causa e dovrebbero almeno far cenno per conto di chi si erigono paladini non chiamati.

Per scritturare quei signori era incombenzato il capocoro Supancich, ma questi per cavarsela senza disturbi, mandò nella mia agenzia le scritture, mandò pure da me quei 19 signori scritturati e altri 5 non firmati nel comunicato, per sottoscrivere i contratti, recandomi in tal modo non breve perditempo e mille disturbi, e nessuno poi meglio di loro può sapere se per i miei disturbi ho pigliato un centesimo, ed ora per ricompensa mi tocca polemizzare.

I brevi ribassi di paga chiesti ad alcuni sopranumerari, furono ordinati dall'impresa come da documento a mie mani ostensibile ad ogni richiesta.

Quantunque nessuno faccia l'agente per puro dilettantismo, come pretenderebbero quei 22 coristi pure la provigione a nessuno dei coristi stabili o sopranumerari fu chiesta o imposta e sfido chicchessia a dare le prove in contrario.

Soltanto alcune allieve della scuola Sinico, che *mai cantarono al Comunale*, e che furono scritturate dal capocoro Supancich per l'attuale stazione al Politeama e da *lui* proposte al signor Piontelli, una delle quali, la Marencich, fu condotta nella mia azienda dallo stesso Supancich, furono assoggettate alla provigione d'uso, per ordine espresso dell'impresa, come da lettera a mie mani. E diffatti in tutti i teatri del mondo vige l'uso che i nuovi scritturati paghino provigione, perchè le agenzie non pagano tasse e affitti pel bel muso dei coristi.

Se non fosse assolutamente falsa la asserzione che io avessi preteso dai coristi stabili e sopranumerari una provigione, basterà a provarlo il fatto, che io dietro ordine dell'impresa offersi a qualcuno la riconferma con lieve ribasso di paga.

In quanto alla indisciplinatezza da me accennata, basterà esaminare nell'ufficio della Direzione il registro multe della impresa Rossegger.

Confermo poi pienamente la mia asserzione che in 20 giorni, cogli elementi disponibili a Trieste, non è assolutamente possibile andare in scena coll'*Asrael*. Ciò mi fu confermato personalmente dal maestro Bartoli a Fiume, dai maestri Nepoti e Fontebasso a Treviso e dal maestro Del Fiume qui.

E' innegabile che il coro del Comunale possegga alcuni ottimi elementi, e guai se ciò non fosse, ma nessuno dei pari potrà confutare che vi siano altresì degli elementi deleteri, che esigono imperiosamente una sollecita epurazione. Ed a comprovare il mio asserto basterà citare la esecuzione corale del *Lohengrin* due anni fa, quella dell'*Africana* la decorsa stagione, la prima della *Carmen* ierilaltro al Politeama. Su questa credo che la stampa abbia espresso abbastanza francamente la sua opinione. Sono sconci che esigono radicali rimedi.

Ripeto che io quale mandatario del signor Piontelli non feci che eseguire allo scrupolo i suoi ordini, senza prendere iniziativa alcuna in esclusioni o riduzioni di paga, perchè egli al suo arrivo qui era già esattamente informato dello stato reale delle cose e precisamente da parte dei maestri Gialdini, Pomè ed altri. Eppoi il signor Luigi Piontelli fu cinque anni maestro dei cori e dieci anni direttore di orchestra di vaglia, e quindi non avrà di certo bisogno dei miei suggerimenti perchè le riforme salutari le sa fare da solo e lo provano le stupende esecuzioni corali ed orchestrali, che mai sempre furono il vanto delle sue imprese.

E con ciò dichiaro chiusa da parte mia ogni ulteriore polemica, avendo deposto il mio mandato pei cori a mani del signor Piontelli.

Trieste, 15 novembre 1889.

G. Simonetti.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma che al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

GIOVANNI DE LORENZI
Possidente

dopo lunga e penosa malattia spirò oggi alle ore 6 ant., munito dei conforti religiosi.

La desolatissima consorte GIUSEPPINA nata FERRAZZUTTI, in unione ai figli ANTONIO, LUIGI, VITTORIO, ERMENEGILDO, REDENTORE ed DAVIDE, dà il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà Domenica 17 corr., alle ore 3 pom. partendo il convoglio funebre dalla propria casa in Nabresina.

Nabresina 15 novembre 1889.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Impresa Zimolo, *Corso 37*.

☛ Informazioni sugli avvisi collettivi: quando è indicato l'indirizzo al *Piccolo*, vengono date all'ufficio di amministrazione in via Nuova N. 21, pianoterra. Indicare sempre l'avviso col numero che è stampato tra parentesi.

Giuseppe Carlo Kraus
d'anni 59.

Direttore della Società Generale Austriaca pel Gas

mancò improvvisamente ai vivi oggi alle ore 4 1/2 antim.

Il dolentissimo nipote **Arturo** Ingegnero **Cuzzi** quale esecutore testamentario, a nome dello zio **Giuseppe Schlechter** e di tutti gli altri congiunti dà il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Per espresso desiderio del caro estinto la salma verrà trasportata direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 15 Novembre 1889.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

Impresa ZIMOLO, Corso N. 37.

GIUSEPPE MOSCONI

dopo breve malattia cessò di vivere oggi alle ore 5 pomeridiane.

I dolentissimi figli, a nome pure degli altri congiunti, immersi nel più profondo dolore, dànno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Per espresso desiderio del caro estinto la salma verrà trasportata direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 15 novembre 1889.

Luigi Mosconi Ernestina Mosconi FIGLI.	Irene de Iurco Mosconi Anna Mosconi NIPOTI.

Il presente annunzio serve di partecipazione diretta.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza

Impresa ZIMOLO, Corso N. 37.